

# EDUCAZIONE STRADALE

## CLASSI SECONDE

### IL SEMAFORO GIGI

Nella città di New York, in via Gramsci, c'è il semaforo Gigi.

Gigi è un semaforo particolare perché dirige il traffico con le sue luci colorate, ma anche... con i gesti delle braccia e con la voce!

Intorno a lui ci sono sempre molti pedoni e ciclisti, e tante, tante automobili. Tutti gli abitanti della zona lo conoscono e rispettano i suoi comandi, così tutto è tranquillo.

Un giorno il semaforo Gigi sente un grande botto. Si gira e vede che due automobili si sono scontrate. Alla guida ci sono due persone, il signor Giovanni e la signora Alessia, che Gigi conosce bene e sa che rispettano sempre le regole della strada.

Allora, meravigliato, chiede: "Che cosa è successo? Cosa stavate facendo?"

Il signor Giovanni risponde: "Io stavo parlando al telefono con un mio amico e non ho visto la tua luce rossa."

La signora Alessia dice: "Io stavo guardando la vetrina del negozio di scarpe perché ci sono i saldi e non mi sono accorta che arrivava la macchina del signor Giovanni."



Il semaforo Gigi è preoccupato per i suoi amici e chiede: "Vi siete fatti male?"

Il signor Giovanni e la signora Alessia rispondono: "Per fortuna avevamo le cinture allacciate! Le nostre automobili sono un po' danneggiate, ma noi stiamo bene. Però ci siamo spaventati!

Poi il semaforo Gigi dice serio: "Questa volta vi è andata bene, però dovete stare sempre attenti! Ricordate che quando si guida:

- non si parla al telefono,
- non si guardano le vetrine,
- si allacciano le cinture,
- si rispettano i segnali stradali,
- ci si ferma se un pedone attraversa sulle strisce pedonali,
- si rispettano i limiti di velocità,
- non si bevono vino e liquori,
- non ci si distrae con la musica,
- non ci si gira a parlare con i passeggeri.

Il signor Giovanni e la signora Alessia ringraziano il semaforo Gigi per i consigli, lo salutano e vanno a casa.

CLASSE II A





## UN MONDO IN BICICLETTA

Un giorno, sulla Terra, accadde un fatto strano.

In tutto il mondo i mezzi di trasporto a motore ed elettrici, come auto, pullman, camion, moto, treni, tram..., si bloccarono contemporaneamente.

Mentre gli scienziati cercavano di capire e risolvere il problema, i cittadini furono costretti ad utilizzare la bicicletta.

Gli automobilisti però, guidando la bicicletta e circolando a piedi, non rispettavano le regole stradali e non ascoltavano i vigili: questo comportamento causò moltissimi incidenti e tante persone si fecero male.

Solo i bambini, abituati a circolare in bicicletta e ben istruiti a scuola dai vigili della Polizia Municipale, rispettavano le regole: dovettero quindi rispiegare ai loro genitori come ciclisti e pedoni devono comportarsi sulla strada.

Gli adulti ascoltarono i bambini e finalmente la circolazione stradale tornò tranquilla.

Anche il problema del guasto si risolse improvvisamente così com'era arrivato, senza alcun intervento da parte degli scienziati: nel periodo di blackout, vicino alla Terra aveva transitato una strana nube, che aveva mandato in tilt le macchine.

Moltissime persone però, felici di aver riscoperto il piacere di

circolare in bicicletta, continuarono ad utilizzare le due ruote a pedali come principale mezzo di trasporto, percorrendo in macchina solo viaggi lunghi: così per le strade si vedevano passare genitori e bambini che, felici, pedalavano insieme.

